



**Comune di Bologna**  
Garante per i diritti delle persone  
private della libertà personale



Ufficio del Garante  
**è Bologna**

## **GARANTE DETENUTI BOLOGNA. Situazione alla Dozza. Il vaccino per il ritorno alla normalità, anche per le persone detenute.**

Anche ora, come nel recente passato, pur contandosi sulle dita di una mano i casi di positività, è operativa in via precauzionale la chiusura di diverse sezioni detentive del reparto giudiziario del carcere di Bologna in quanto alcune persone detenute sono entrate in contatto con una persona risultata poi positiva.

Così come prevede il solido protocollo sanitario applicato in istituto, vengono attivati netti percorsi differenziati per le tipologie di situazioni che possono essere ricondotte all'emergenza sanitaria. Così come anche per i nuovi ingressi è previsto un percorso differenziato, venendo sottoposti comunque a un periodo di isolamento precauzionale prima di essere collocati nelle sezioni detentive.

La specificità del locale contesto penitenziario in cui l'emergenza sanitaria ha fatto irruzione è nota: una preesistente e cronica condizione di sovraffollamento (attualmente presenti oltre 700 persone a fronte di una capienza regolamentare di 500) per la quale l'impossibilità strutturale di poter instaurare quel distanziamento fisico necessario alla tutela della salute delle persone può incidere sull'aggravamento del rischio sanitario, anche potendo evidentemente fungere da acceleratore della diffusione del contagio.

Manca quella risorsa essenziale e preziosa che (anche) nella situazione data è lo spazio, e di conseguenza la saturazione degli spazi detentivi può essere all'ordine del giorno proprio perchè la disponibilità di spazio è la condizione necessaria per riuscire a garantire l'attivazione degli interventi di prevenzione e contenimento della diffusione del contagio, restando ferma, in questa ottica, la necessità di deflazionare la popolazione detenuta.

Così, proprio nel momento in cui per la società esterna s'iniziano a intravedere prospettive concrete di riapertura, l'auspicato e graduale ritorno alla normalità in carcere resta per il momento ancora al palo e incerto.

Perchè - lo si torna a ricordare - l'emergenza sanitaria ha comportato l'accentuazione del profilo meramente custodiale della detenzione, avendo le attività trattamentali (e gli ingressi della società esterna, compresi i contatti in presenza con i congiunti) risentito di (necessarie) sospensioni e riduzioni, anche connesse all'andamento del contagio all'interno.

In tale dimensione anche l'irrigidimento delle condizioni detentive, seppur necessariamente correlato a esigenze sanitarie, ha davvero raggiunto profili piuttosto accentuati.

In un simile contesto avrebbe un significato particolare se nelle sedi competenti



**Comune di Bologna**  
Garante per i diritti delle persone  
private della libertà personale



Ufficio del Garante  
**è Bologna**

s'iniziasse a valutare l'opportunità di concedere una riduzione della pena detentiva correlata al periodo trascorso in carcere durante il tempo dell'emergenza sanitaria, nella misura che si riterrà concretamente più adeguata.

La campagna di vaccinazione resta lo snodo fondamentale per mettere in sicurezza la locale comunità penitenziaria così che possa davvero partire un percorso verso un graduale ritorno alla normalità, anche per le persone detenute.

Sin dal principio la campagna di vaccinazioni aveva interessato le professionalità sanitarie che operano all'interno del carcere e nei mesi scorsi aveva riguardato anche gli operatori penitenziari (e anche parte dei volontari), in questo caso non ancora completata.

Le recenti indicazioni della struttura commissariale hanno individuato le attuali priorità vaccinali nelle fasce d'età e nelle categorie fragili (over 80, persone estremamente fragili, disabili gravi).

Anche a livello regionale si resta in attesa di ulteriori indicazioni da parte della struttura commissariale per capire come organizzare il piano d'intervento vaccinale per le persone detenute, restando ovviamente ferma la necessità di adeguate forniture di dotazioni vaccinali.

L'auspicio, in ragione dei profili accennati, è che si possa fare presto.

Bologna, 17.4.2021

*Antonio Ianniello*

Garante per i Diritti delle persone  
private della Libertà personale  
del Comune di Bologna